

## GIOVEDÌ 7 APRILE 2022 – FERIA (viola)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 8,51-59.

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «In verità, in verità vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà mai la morte».

Gli dissero i Giudei: «Ora sappiamo che hai un demonio. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: "Chi osserva la mia parola non conoscerà mai la morte".

Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti; chi pretendi di essere?».

Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria non sarebbe nulla; chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: "E' nostro Dio!", e non lo conoscete. Io invece lo conosco. E se dicessi che non lo conosco, sarei come voi, un mentitore; ma lo conosco e osservo la sua parola.

Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e se ne rallegrò».

Gli dissero allora i Giudei: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?».

Rispose loro Gesù: «In verità, in verità vi dico: prima che Abramo fosse, lo Sono».

Allora raccolsero pietre per scagliarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

Parola del Signore

### MEDITAZIONE

Sant'Efrem Siro (ca 306-373)

diacono in Siria, dottore della Chiesa

Su Abramo e Isacco

« Abramo vide il mio giorno e se ne rallegrò »

A causa della loro vecchiaia, Abramo e sua moglie erano divenuti incapaci di dare la vita; nel cuore di entrambi, la giovinezza si era spenta, ma la loro speranza in Dio rimaneva molto viva; questa non veniva meno, era indistruttibile. Per questo Abramo, contro ogni speranza, generò Isacco, che è stato una figura perfetta del Signore. Non era naturale infatti che il seno già morto di Sara potesse concepire Isacco e che lo nutrisse con il suo latte; né era altrettanto naturale che la Vergine Maria, senza conoscere uomo, concepisse il Salvatore del mondo, e lo partorisce senza perdere la sua integrità... Davanti alla tenda, l'angelo aveva detto al patriarca: «Fra un anno a questa data, Sara avrà un figlio» (Gen 18,10). Anche l'angelo... disse a Maria: «Ecco che la piena di grazia concepirà un figlio» (Lc 1,28.31). Sara rise dentro di sé considerando la sua età (vs 12); senza credere alla parola disse: «Avvizzita come sono dovrei provare il piacere, mentre il mio signore è vecchio?» Maria, pensando alla verginità che voleva custodire, esitava e disse: «Come è possibile? Non conosco uomo» (Lc 1,34). Certo la promessa era contro natura, ma colui che, contro ogni speranza, aveva dato Isacco a Sara, è veramente nato, secondo la carne dalla Vergine Maria. Quando Isacco venne alla luce secondo la parola di Dio, Sara e Abramo si sono rallegrati. Quando Gesù venne nel mondo secondo l'annuncio di Gabriele, Maria e Giuseppe si sono rallegrati... «Chi avrebbe mai detto ad Abramo: Sara deve allattare figli? – esclamò la sterile – Eppure gli ho partorito un figlio nella mia vecchiaia» (Gen 21,6). «Chi avrebbe detto al mondo che io avrei nutrito un figlio con il mio latte?» esclamò Maria. In effetti non a motivo di Isacco Sara si mise a ridere, bensì a motivo di colui che è nato da Maria; e come Giovanni Battista ha manifestato la sua gioia esultando nel grembo di sua madre, Sara ha manifestato la sua gioia ridendo.